

L'Addolorata a Varese, martedì Messa con Giudici

Nella basilica di San Vittore a Varese, a conclusione delle celebrazioni in onore della Madonna Addolorata, martedì 15 settembre, monsignor Giovanni Giudici presiederà la Messa solenne delle 10 ricordando i 30 anni dall'ordinazione a vescovo, alla presenza di tutti i sacerdoti del Decanato di Varese. Il Settenario dell'Addolorata, co-patrona di Varese, è una tradizione che coinvolge i varesini da secoli. In un anno tanto travagliato «vogliamo con determinazione affidarci alla Madonna Addolorata e affidarle la città - spiega il prevosto di Varese, monsignor Luigi Panighetti -. Secondo gli annali in momenti particolarmente drammatici, la statua di Maria che sul Calvario è stata testimone della passione e morte di Cristo, veniva portata in processione esposta alla pubblica venerazione. E anche in questo anno, specialmente nei giorni più bui e problematici, i fedeli non hanno fatto mancare un passaggio davanti alla statua nella basilica di San Vittore per una semplice preghiera». Informazioni sul sito www.santantonioabate.it.

A Rho la memoria del cardinale Corti

Martedì 15 settembre, alle 9, nel santuario dell'Addolorata di Rho (corso Europa, 228), l'arcivescovo presiederà una celebrazione eucaristica in memoria del cardinale Renato Corti, già vicario generale e vescovo ausiliare della Diocesi di Milano, poi vescovo di Novara, morto il 12 maggio scorso a 84 anni. Alle 10.15, sempre nel santuario, seguirà il convegno su «La figura del prete in Renato Corti», con l'intervento di don Gianluigi Cerutti, già segretario personale del cardinale Corti e ora vicario del clero nella Diocesi di Novara. Al santuario di Rho il 16 maggio l'arcivescovo aveva già presieduto una Messa, che aveva rappresentato l'estremo saluto della Chiesa ambrosiana al cardinale e che aveva preceduto i suoi funerali solenni, svoltisi a Novara.

A Giussano le reliquie di san Riccardo Pampuri

Dal 18 al 20 settembre è in programma nella Comunità pastorale «San Paolo» in Giussano l'accoglienza delle reliquie di san Riccardo Pampuri, medico e religioso, nel 90° della morte e 30° della canonizzazione. Come tradizione l'anno pastorale a Giussano si apre con l'accoglienza di una figura di santità. Negli anni precedenti: san Paolo VI, santi coniugi Martin, santa Teresa di Gesù Bambino, santa Teresa di Calcutta, san Giovanni Paolo II, beato don Carlo Gnocchi. Nella basilica Ss. Filippo e Giacomo, venerdì 18 alle 20.30, monsignor Corrado Sanguineti, vescovo di Pavia, presiederà la Messa solenne e, sabato 19 alle 18, celebrerà il vicario episcopale di Zona, monsignor Luciano Angaroni, insieme al parroco don Sergio Stevan e i sacerdoti della Comunità pastorale. Sabato 19 alle 21 alla serata di testimonianze e canti «Nel tempo dell'epidemia con amore» saranno presenti alcuni operatori sanitari. Domenica 20 alle 16 il saluto alle reliquie.

Festa di san Satiro, patrono dei sacristi

Mercoledì 16 settembre, con ritrovo alle 9.15 in piazza Sant'Ambrogio, nella festa patronale di san Satiro si terrà la conclusione della celebrazione del 50° di fondazione dell'Uds (Unione diocesana sacristi). Dopo la visita guidata al complesso paleocristiano fondato da sant'Ambrogio, alla 11 Santa Messa presieduta dall'abate monsignor Carlo Faccendini, seguita dal pellegrinaggio al sepolcro e dalla venerazione delle reliquie di san Satiro. Alle 12.30 pranzo. Alle 14.30 visita guidata alla chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore (corso Magenta, 13). La quota di partecipazione è di 35 euro. La presenza dovrà essere confermata entro domani, 14 settembre, scrivendo alla e-mail unione.milano@sacristi.it, oppure chiamando al numero 393.8728624 o 347.7451771.

ricordo



Don Antonio Longoni
L'8 settembre è deceduto Don Antonio Longoni, responsabile della Comunità pastorale «S. Maria» a Lesmo. Nato a Seregno l'11 novembre 1950 e ordinato nel 1976, è stato anche Decano di Bollate e parroco a Senago, poi a Milano - S. Michel Arc. e S. Rita. In precedenza vicario parrocchiale a Monza e a Cesano Maderno.

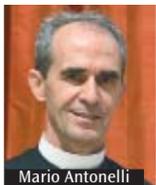
Il vicario episcopale Antonelli fa il punto della situazione esortando parroci e operatori pastorali «a procedere senza

paure». L'accompagnamento della Chiesa ambrosiana alle comunità sul territorio nel segno della comunione ecclesiale

«Ripresa dei sacramenti con docilità allo Spirito»

DI ANNAMARIA BRACCINI

L'arcivescovo, all'inizio dell'anno pastorale, ha richiamato l'attenzione sulla ripresa, anche nella nostra Diocesi, della celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Ma come leggere tale riavvio e con quali cautele? Don Mario Antonelli, vicario episcopale per la Celebrazione della fede, fa il punto sulla questione: «Avevamo già prospettato questa ripartenza all'inizio di quest'estate, esortando i parroci e gli operatori pastorali, a procedere senza paure e senza lasciarsi "irritire" da una, peraltro doverosa, osservanza di normative che possono apparire, talvolta, onerose e faticose. Quindi, tutta la Chiesa ambrosiana, a partire dall'arcivescovo fino agli Uffici di Curia, continua in questa opera di accompagnamento proposto alle comunità cristiane sul territorio. C'è una preoccupazione specifica da porre alla base di ogni altra?»



Mario Antonelli

soprattutto relativamente a due questioni. La prima riguarda alcuni casi di comunità cristiane che hanno scelto di realizzare in una stessa celebrazione, la Prima Comunione e la Cresima dei ragazzi, contravvenendo, di fatto, alle direttive; il secondo ambito riguarda, invece, i pochi parroci che, in base alla nota per la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana emanata dal vicario generale, hanno celebrato o si apprestano a celebrare il sacramento della Cresima senza presentare in Curia la richiesta dell'autorizzazione a conferirla loro. Desideriamo che ogni parroco ricordi che presentando tale richiesta di facoltà straordinaria non è un fastidioso adempimento formale, ma è il segno di un'autentica e impegnativa comunione ecclesiale, nell'obbedienza al vescovo».

In un contesto più ampio, di consapevolezza sacramentale, anche le norme devono essere, quindi, seguite con una logica diversa dal semplice adempimento? «Possiamo riconoscere che, se il tutto dovesse esaurirsi in un'osservanza formale, rischieremo veramente di assecondare non già lo Spirito di Dio, ma il "nemico". Ricordiamo che per la grande tradizione spirituale, il nemico anzitutto rattrista e sappiamo bene che, quando si ha a che fare semplicemente con normative o disposizioni, il rischio è di creare e di diffondere la tristezza, mentre lo Spirito di Dio porta alla gioia. Il nemico è lo spirito maligno, abituato a dividere le comunità, a creare malumori e contrapposizioni, anche rancorose: così come la norma in sé rischia di impaurire le comunità, al contrario, lo Spirito dona la pace e unisce. La ripresa vuole dire continuare a incentivare questa docilità allo Spirito di Dio. Docilità che, certamente - negli incontri, nella ripresa dell'attività catechistica e a livello celebrativo -, passa attraverso un'osservanza rigorosa alle normative vigenti, ma non si esaurisce in essa».

«Si è a questa continuazione a esortare. Occorre sottolineare che l'attenzione alle disposizioni che sono state concordate con le autorità competenti in materia di sicurezza, non prevale e non finisce per soffocare la disposizione per eccellenza, che è appunto il disporsi delle comunità ad assecondare l'opera dello Spirito. L'importante è focalizzarsi, nella preparazione e nello svolgimento concreto, innanzitutto su quanto lo Spirito del Signore opera con i ragazzi - per loro, per le loro famiglie, per la comunità -, e su come tutte queste componenti vogliono e possono corrispondere a tale opera». Questa ripresa va anche nel senso di un'uniformità. L'arcivescovo l'ha detto chiaramente, anche per evitare antipatici confronti... «Sì, è una raccomandazione che abbiamo voluto evidenziare perché dettata dalla presenza - peraltro limitata -, di parrocchie che sembra non abbiano compreso, in modo corretto, le indicazioni già fornite a inizio estate,

presentando la Proposta: alle 21 diretta su www.chiesadimilano.it



Un momento di una celebrazione della Cresima pre-Covid

L'arcivescovo domani sera a Lecco

Domani alle 21 a Lecco in basilica San Nicolò, l'arcivescovo incontrerà i fedeli, le comunità, le associazioni e i movimenti del Decanato di Lecco per iniziare il nuovo anno pastorale. La Proposta pastorale *Infonda Dio sapienza nel cuore* verrà presentata dall'arcivescovo nelle sue linee essenziali. Anche attraverso vari linguaggi artistici e spirituali (musica, teatro, letteratura, pittura, preghiera, testimonianza) sarà l'occasione per riflettere sulle indicazioni dell'arcivescovo per il nuovo

anno. L'ingresso in basilica è libero e aperto a tutti fino ad esaurimento dei posti disponibili. Nel rispetto delle norme di sicurezza previste sarà necessario prenotare utilizzando la modalità online con apposito bottone sul sito www.lecco.cocentro.it oppure tramite la segreteria della Comunità pastorale «Madonna del Rosario» (segreteria@chiesadilecco.it; tel. 0341.282403). Sarà possibile seguire l'evento in diretta sul portale diocesano www.chiesadimilano.it.

Come celebrare la Cresima nel tempo della pandemia

Con il riavvio della celebrazione dei sacramenti, la Diocesi indica alcuni protocolli di comportamento. Quale il senso complessivo di tali comunicazioni? Lo chiediamo al cancelliere arcivescovile, monsignor Marino Mosconi. «Il senso è quello che emerge con evidenza dall'attuale situazione sanitaria che, pur nella difficoltà di prevedere i futuri sviluppi, sembra destinata a persistere per un tempo non breve ed esige di conseguenza l'individuazione di modalità adeguate per vivere anche in un simile contesto la vita di fede personale e comunitaria. Che questo sia possibile ne è testimone anche la memoria storica delle disposizioni date a suo tempo dal beato cardinale Andrea Carlo Ferrari per regolare attentamente la vita sacramentale della Chiesa ambrosiana in presenza della cosiddetta "influenza spagnola"». Relativamente al sacramento della Cresima, chi può conferirla? «Pur nella consapevolezza del fatto che la Chiesa latina riserva tale compito ai vescovi e considerando il fatto che la Chiesa ambrosiana ha affidato tale compito anche ad alcuni presbiteri (ministri straordinari, ma stabilmente costituiti), è stato necessario stabilire regole di eccezione, comunicate con una nota del vicario generale diffusa in occasione della Messa Crismale. In concreto ogni parroco, tenendo conto della necessità di limitare per quest'anno la partecipazione a tali celebrazioni ai soli stretti familiari, è invitato a stabilire un calendario delle Cresime e a comunicarlo, precisando il numero di cresimandi, a una segreteria diocesana (cresime@diocesi.milano.it) tre settimane prima della data stabilita. In assenza dei ministri precedentemente indicati potrà essere incaricato della celebrazione



Marino Mosconi

o, nella indisponibilità anche del decano, lo stesso parroco: tutti costoro devono ricevere mediante decreto la prescritta facoltà, in assenza della quale si dovrebbe considerare la non validità della celebrazione. I parroci non faranno uso di alcuna insegna». Come si svolgono, nel concreto, i gesti? «I gesti sono quelli stabiliti dai libri liturgici e dalle disposizioni diocesane, cui si aggiunge nella situazione attuale il protocollo indicato dall'Avvocatura. In concreto si prevedono le consuete attenzioni circa la partecipazione a un evento collettivo (verifica delle condizioni sanitarie, rispetto del distanziamento sociale, adozione dei DPI, sanificazione degli ambienti), cui si aggiungono alcune attenzioni specifiche per la Cresima: l'igienizzazione delle mani del ministro, il gesto di accompagnamento del cresimando da parte del padrino limitato al momento del sacramento, lo scambio della pace del ministro col cresimato solo in forma verbale. Per quanto riguarda l'atto della crismatura, evitando il contatto fisico tra ministro e cresimando, si seguono le indicazioni della Cei che richiede l'adozione di "un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni cresimando". Siccome molte domande sono giunte su come concretizzare quest'ultima indicazione, si suggerisce l'adozione di bastoncini cotonati (detti comunemente *cotton fioc*), che lasciano in evidenza al gesto della mano che traccia la croce con Sacro Crisma sul capo del cresimando e richiedono una quantità limitata di olio. L'indicazione del fatto che si tratti di bastoncini biodegradabili (facilmente reperibili anche sui maggiori siti di acquisti online) è funzionale al fatto che devono essere poi combusti, come richiesto quando si tratta dei santi oli». (Am.B.)

Sabato in Duomo il mandato ai catechisti della diocesi

DI LUISA BOVE

Per la prima volta quest'anno i catechisti e i collaboratori per l'Iniziazione cristiana riceveranno il mandato dall'arcivescovo. L'appuntamento è per sabato 19 settembre in Duomo dalle 15 alle 17, ma occorrerà arrivare almeno un'ora e mezza prima per effettuare i controlli all'ingresso e rispettando tutte le norme anti-Covid. I partecipanti non devono avere sintomi e temperatura superiore a 37,5°, devono indossare la mascherina per tutta la celebrazione, disinfettare le mani e mantenere le distanze suggerite dagli operatori presenti in Cattedrale. L'incontro in Duomo si inserisce nell'ambito della Quattro giorni Comunità educante che si sta svolgendo in queste settimane non più in presenza, ma online, per l'avvio del nuovo anno pastorale 2020-21. «Quello con l'arcivescovo sarà un incontro di preghiera, ascolto e dialogo - spiega don Matteo Dal Santo,

collaboratore del Servizio per la catechesi - al quale parteciperanno i catechisti e le catechiste fino a esaurimento posti (non più di 600) e per questo è necessario iscriversi online (www.chiesadimilano.it/servizioperlacatechesi). Gli iscritti riceveranno una e-mail di conferma che varrà come *pass* da esibire all'ingresso per accedere in Duomo». Chi non sarà presente in Cattedrale potrà seguire l'incontro in diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), in *streaming* sul portale della Diocesi www.chiesadimilano.it e sul canale youtube.com/chiesadimilano. Intervento dell'arcivescovo in differita alle 22.45 su *Radio Mater*. Qual è il senso del mandato? «Il catechista svolge un servizio ecclesiale, nessuno è catechista da solo. Il mandato è un segno rituale che indica due aspetti: da una par-



Matteo Dal Santo

te, che il Signore ci chiama e ci invita in missione; dall'altra, che il soggetto della catechesi è sempre un "noi" della comunità cristiana. Il motivo per cui esiste un mandato è proprio questo: è la comunità che affida la responsabilità al catechista che è chiamato a collaborare all'annuncio con il vescovo, i sacerdoti, i consacrati, gli altri catechisti e la comunità cristiana tutta». È la prima volta che si svolge in Duomo con l'arcivescovo? «Sì, l'incontro di solito si svolge nelle comunità, ma quest'anno invece c'è questa particolarità. L'arcivescovo infatti voleva esprimere la sua stima e la sua fiducia nei confronti delle catechiste e dei catechisti. Questo lo ha ribadito anche attraverso la lettera *Il miracolo delle catechiste* rivolta a chi opera per la catechesi dell'Iniziazione cristiana. L'arcivescovo

esprime lo stupore per questa presenza fedele di annuncio, relazione, preghiera che continua di settimana in settimana. Quest'anno in modo straordinario l'arcivescovo desidera incontrare le catechiste per esprimere stima e stupore all'interno di un momento di dialogo e ascolto». Se poi pensiamo alle fatiche di ragazzi e catechisti in questo tempo di pandemia... «Esatto. Questo incontro sottolinea anche l'importanza della presenza dei catechisti che a volte non si apprezza fino in fondo: è una presenza fedele, fatta di rapporti che si creano con le famiglie e con i ragazzi, che insieme creano un tessuto di comunità, svolgono un lavoro molto silenzioso, ma altrettanto prezioso e interessante. L'arcivescovo esprime bene tutto questo nella sua lettera. Poi lo stesso mandato contiene anche l'incoraggiamento che l'arcivescovo vuole offrire in questo tempo così complicato e che, a maggior ragione, chiede uno slancio in più».

Lettera a chi opera per la catechesi

L'arcivescovo scrive una lettera, dal titolo *Il miracolo delle catechiste*, a chi opera per la catechesi dell'Iniziazione cristiana (Centro ambrosiano, 32 pagine, 1.50 euro). Vuole innanzitutto ringraziare tutti i catechisti e le catechiste della Diocesi di Milano e dare loro suggerimenti, conforto, speranza per il loro servizio. Sono per lo più donne coloro che, con il mandato del parroco e della comunità, prestano il servizio della catechesi per l'Iniziazione cristiana.

